

Le tre figure dell'Immacolata*

Sapete, cari fratelli e sorelle, che la definizione dogmatica sull'Immacolata concezione di Maria, è stata definita da Pio IX l'8 dicembre 1854. Con formulazione solenne, il papa ha sancito che, sin dalla sua nascita, Maria non è mai stata attraversata dalla colpa del peccato e risplende di una luce divina, incomparabile, sin dal suo concepimento.

Questa definizione dogmatica, si fonda su una convinzione che risale fin ai primi tempi della cristianità. Ci sono molte espressioni dei Padri che attestano questa verità. In particolare, nel VII secolo, San Giovanni Damasceno e San Teodoro, padre e scrittore dell'antichità della Siria, confermano questa verità. Le apparizioni di Lourdes giunsero come un sigillo celeste dopo che il beato Pio IX, ne aveva definito il dogma. La dottrina dell'Immacolata è nata prima in riferimento alla Chiesa vergine-madre, e successivamente a Maria. Così scrive poeticamente Efrem il Siro: «Come i corpi stessi hanno peccato e muoiono, e la terra, loro madre, è maledetta (cfr. *Gen* 3,17-19), così a causa di questo corpo che è la Chiesa incorruttibile, la sua terra è benedetta fin dall'inizio. Questa terra è il corpo di Maria, tempio nel quale un seme è stato depresso»¹.

Se però vogliamo capire questo mistero dobbiamo considerare le tre figure femminili che la Sacra Scrittura ci presenta: la prima nel libro della Genesi, la seconda nel Vangelo di Luca, la terza nell'Apocalisse. La donna dell'Eden schiaccia il capo al serpente. La donna di Nazareth è invocata come piena di grazia. La donna del cielo è vestita di sole con la luna sotto i piedi e una corona stelle intorno al capo. La prima prefigura, la seconda realizza nella storia, la terza risplende nel cielo.

La prima figura è la donna del Paradiso terrestre, descritta come colei che porterà la vittoria sul male, con la forza della sua discendenza, Gesù, il redentore del mondo. È la prima raffigurazione simbolica di Maria. Fin dall'inizio della storia si parla di una donna che porterà la vittoria sul male. Ascoltando le sollecitazioni e le seduzioni di Satana, Adamo ed Eva commettono il peccato originale. Questa donna schiaccia la testa del serpente e riporta la vittoria sul male.

La prefigurazione antica si realizza storicamente in Maria. Nel brano dell'Annunciazione, l'angelo va da lei e la chiama con un nome straordinario "piena di grazia", la parola greca è *kekaritomene*, donna piena di tutta la grazia di Dio. La donna prefigurata nel libro della Genesi, diventa storicamente presente nel tempo nella figura di Maria. Visitata da Dio, è acclamata dall'angelo come tutta bella e santa, *tota pulcra*. In lei, non solo non c'è nessuna colpa e nessun peccato, ma risplende la stessa santità di Dio. L'angelo riconosce e attesta che lei è la piena di grazia, l'amata da Dio, colei nel quale Dio si compiace.

Dalla prefigurazione si passa alla storia, e dalla storia all'escatologia. La terza donna, infatti, è quella della fine dei tempi. Nel Capitolo 12 dell'Apocalisse viene raffigurata con delle immagini straordinarie. L'autore afferma: «Apparve nel cielo un segno grandioso, una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona con dodici stelle». Cosa significano questi tre simboli: il sole, la luna, le stelle?

Il sole significa che Dio l'ha vestita, avvolta, ornata della bellezza del suo mistero. Questo simbolo della veste luminosa esprime tutto l'essere di Maria. Lei è la "piena di grazia", ricolma dell'amore di Dio. "Dio è luce" (*1 Gv* 1,5). La "piena di grazia", l'"Immacolata" riflette la luce del "sole". Maria risplende di tutta la bellezza ineffabile di Dio.

La luna rappresenta la debolezza e la fragilità dell'umanità. Maria è al di sopra e oltre il peccato, la morte. Maria ha superato ogni dimensione negativa, ha conseguito la vittoria sul male in maniera anticipata, prima del mistero pasquale. Come la morte non ha più alcun potere su Gesù risorto (cfr *Rm* 6,9), così, per una grazia e un privilegio singolare, Maria ha vinto ogni male. E questo si manifesta nei due grandi misteri della sua esistenza: all'inizio, perché concepita senza

* Omelia nella Solennità dell'Immacolata Concezione, Parrocchia Miggiano 8 dicembre 2018

¹ *Diatessaron* 4, 15: SC 121, 102

peccato originale; alla fine, perché assunta in anima e corpo nella gloria di Dio. Anche la sua vita terrena è stata una vittoria sulla morte, perché spesa interamente al servizio di Dio e nell'oblazione a lui e al prossimo. Per questo Maria è un inno alla vita. È la creatura in cui si è già realizzata la parola di Cristo: «Io sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

Nella visione dell'Apocalisse c'è un altro particolare: sul capo della donna vestita di sole c'è "una corona di dodici stelle". Questo segno rappresenta le dodici tribù d'Israele e significa che la Vergine Maria è parte del popolo di Dio e della comunione dei santi. Questa immagine ci introduce alla seconda grande interpretazione del segno celeste della "donna vestita di sole": oltre a rappresentare la Madonna, questo segno impersona la Chiesa, la comunità cristiana. Essa è incinta, nel senso che porta nel suo seno Cristo e lo deve partorire al mondo. Si tratta del travaglio della Chiesa pellegrina sulla terra, che in mezzo alle consolazioni di Dio e alle persecuzioni del mondo, deve portare Gesù agli uomini. E' proprio perché porta Gesù, la Chiesa incontra l'opposizione di un feroce avversario, rappresentato nella visione apocalittica da "un enorme drago rosso" (Ap 12,3). Questo dragone ha cercato invano di divorare Gesù – il "figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni" (12,5). Egli, attraverso la sua morte e risurrezione, è salito verso Dio e si è assiso sul suo trono. Perciò il dragone, sconfitto una volta per sempre nel cielo, rivolge i suoi attacchi contro la donna, la Chiesa, nel deserto del mondo. Questa però è sostenuta dalla luce e dalla forza di Dio, che la nutre nel deserto con il pane della sua Parola e della santa Eucaristia. E così in ogni tribolazione, attraverso tutte le prove che incontra nel corso dei tempi e nelle diverse parti del mondo, la Chiesa soffre persecuzione, ma risulta vincitrice. La comunità cristiana è la presenza, la garanzia dell'amore di Dio contro tutte le ideologie dell'odio e dell'egoismo.

In questi giorni avete fatto la peregrinazione della statua dell'Immacolata nelle vostre case. Avete rivissuto il mistero di Maria, nostra compagna d viaggio. La bellezza di Maria non risplende solo in cielo, ma illumina la nostra vita, e riflette in mezzo all'umanità la bellezza che lei ha già raggiunto in cielo. Sono molto contento di quello che vivete nella novena dell'Immacolata. E' un gesto molto significativo e semplice. Maria Immacolata è santa, ma siamo chiamati anche noi ad essere santi e immacolati di fronte a Dio. Accogliere la Madonna in casa non è solo un gesto di devozione, ma ha un significato spirituale molto profondo. La bellezza di Maria viene nelle nostre case per illuminare e aiutare a capire che tutti dobbiamo diventare come lei, santi e Immacolati anche se afflitti da fragilità, debolezze ed errori. In tal modo, come afferma il prefazio, Maria diventa per noi segno di speranza e di consolazione.